1865

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 306

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20. Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Martedì 28 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	122	71	37
Francia, Austria e Germania		»	82	48	27
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	60	31	16

PARTE UFFICIALE

Regolamento sull'ordinamento dell'amministrazione delle poste.

(*Continuazione e fine* — Vedi numero 305)

CAPO X. — *Premi.*

Art. 206. Gl'impiegati che si distingueranno per lavori straordinari saranno premiati:

1° Con menzione onorevole nel bullettino mensile;

2° Con gratificazioni;

3° Con promozioni per merito.

Art. 207. La menzione onorevole potrà essere accordata anche a quelli impiegati che senza avere fatti lavori straordinari abbiano eseguite lodevolmente attribuzioni superiori al loro grado.

Art. 208. Le gratificazioni non si accorderanno ad epoche determinate, ma soltanto in occasione di lavori veramente straordinari.

Disposizioni generali.

Art. 209. È rigorosamente vietato di fumare in uffizio. L'impiegato che fosse colto in contravvenzione a questo divieto, sarà sottoposto per la prima volta ad un'ammenda, e in caso di recidività sarà sospeso.

Art. 210. Negli uffizi di posta è d'obbligo l'uso della lingua italiana, tranne coi forestieri.

Disposizioni transitorie.

Art. 211. Gli attuali commessi aiuto che saranno nominati aiutanti, gli attuali serventi e i portalettere avranno sei mesi di tempo utile per somministrare la metà della cauzione prescritta dal quadro C, ed altri sei mesi per completarla.

Trascorso questo termine senza che vi abbiano soddisfatto, saranno licenziati.

Art. 212. Gli attuali corrieri conserveranno il titolo, il grado e lo stipendio di cui sono in possesso e saranno adibiti nel servizio di messaggeri od in quelle altre incumbenze che l'amministrazione credesse di loro affidare.

Art. 213. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie al presente regolamento, di cui verrà conservato un esemplare in ogni uffizio di posta, ed un altro sarà consegnato a ciascun impiegato al momento della sua ammessione in servizio.

Il presente regolamento avrà effetto dal 1° gennaio 1866.

Firenze, addì 18 settembre 1865.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro dei Lavori Pubblici
S. JACINI.

QUADRO A

Uffizi postali cui sono addetti aiutanti di 1ª classe.

UFFIZI	COMPARTIMENTO
Firenze	Firenze.
Genova	Genova.
Milano	Milano.
Napoli	Napoli.
Palermo	Palermo.
Torino	Torino.

Uffizi postali cui sono addetti aiutanti di 2ª classe.

UFFIZI	COMPARTIMENTO
Bologna	Bologna.
Catania	Messina.
Ferrara	Bologna.
Livorno (Toscana)	Firenze.
Lucca	Firenze.
Messina	Messina.

Uffizi postali cui sono addetti aiutanti di 3ª classe.

UFFIZI	COMPARTIMENTO
Acqui	Alessandria
Alba	Torino.
Alessandria	Alessandria
Ancona	Ancona
Aosta	Torino
Aquila degli Abruzzi	Chieti.
Arezzo	Firenze.
Arona	Alessandria.
Ascoli Piceno	Ancona.
Asti	Alessandria.
Avellino	Napoli.
Avezzano	Chieti.
Bari	Bari.
Barletta	Bari.
Benevento	Napoli.
Bergamo alta	Brescia.
Bergamo bassa	Brescia.
Biella	Alessandria.
Bra	Torino.
Brescia	Brescia.
Brindisi	Bari.
Cagliari	Cagliari.
Caltagirone	Messina.
Caltanissetta	Palermo.
Camerino	Ancona.
Campobasso	Chieti.
Capua	Napoli.
Carrara	Genova.
Casale	Alessandria.
Casalmaggiore	Brescia.
Caserta	Napoli.
Cassino	Napoli.
Castellamare di Stabia	Napoli.
Castrovillari	Cosenza.
Catanzaro	Cosenza.
Cento	Bologna.
Cerignola	Bari.
Cesena	Bologna.
Crema	Brescia.
Cremona	Brescia.
Chiavari	Genova.
Chiavenna	Milano.
Chieri	Torino.
Chieti	Chieti.
Città di Castello	Firenze.
Codogno	Milano.
Como	Milano.
Cortona	Firenze.
Cosenza	Cosenza.
Cotrone	Cosenza.
Cuneo	Torino.
Desenzano	Brescia.
Domodossola	Alessandria.
Empoli	Firenze.
Fabriano	Ancona.
Faenza	Bologna.
Fano	Ancona.
Fermo	Ancona.
Foggia	Bari.
Forlì	Bologna.
Fossano	Torino.
Fuligno	Firenze.
Gaeta	Napoli.
Gallarate	Milano.
Gallipoli	Bari.
Gerace	Cosenza.
Grosseto	Firenze.
Girgenti	Palermo.
Iglesias	Cagliari.
Imola	Bologna.
Intra	Alessandria.
Isernia	Chieti.
Ivrea	Torino.
Jesi	Ancona.
Lanciano	Chieti.
Lecce	Bari.
Lecco	Milano.
Lodi	Milano.
Loreto	Ancona.
Lucera	Bari.
Lugo	Bologna.
Macerata	Ancona.
Massa-Carrara	Genova.
Mirandola	Bologna.
Modena	Bologna.
Modica	Messina.
Molfetta	Bari.
Mondovì-Breo	Torino.
Mondovì-Piazza	Torino.
Monteleone	Cosenza.
Mortara	Alessandria.
Monza	Milano.
Narni	Firenze.
Noto	Messina.
Novara	Alessandria.
Novi Ligure	Alessandria.
Oneglia	Genova.
Orvieto	Firenze.
Osimo	Ancona.
Pallanza	Alessandria.
Parma	Bologna.
Pavia	Alessandria
Perugia	Firenze.
Pesaro	Ancona.
Pescia	Firenze.
Piacenza	Bologna.
Pinerolo	Torino.
Pisa	Firenze.
Pistoia	Firenze.
Pontedera	Firenze.
Portici	Napoli.
Portoferraio	Firenze.
Porto-Maurizio	Genova.
Potenza (Basilicata)	Cosenza.
Prato in Toscana	Firenze.
Racconigi	Torino.
Ravenna	Bologna.
Reggio dell'Emilia	Bologna.
Reggio di Calabria	Cosenza.
Rieti	Firenze.
Rimini	Bologna.
Rossano	Cosenza.
Salerno	Napoli.
Saluzzo	Torino.
S. Pier d'Arena	Genova.
S. Remo	Genova.
S. Severo	Bari.
S. Margherita Ligure	Genova.
S. Maria Capua Vetere	Napoli.
Sarzana	Genova.
Sassari	Cagliari.
Savigliano	Torino.
Savona	Genova.
Siena	Firenze.
Sinigaglia	Ancona.
Siracusa	Messina.
Solmona	Chieti.
Sondrio	Milano.
Sora	Napoli.
Spezia	Genova.
Spoleto	Firenze.
Susa	Torino.
Taranto	Bari.
Teramo	Chieti.
Terni	Firenze.
Tortona	Alessandria.
Trani	Bari.
Trapani	Palermo.
Urbino	Ancona.
Vallo della Lucania	Napoli.
Varallo	Alessandria.
Varese (Lombardia)	Milano.
Vasto	Chieti.
Ventimiglia	Genova.
Vercelli	Alessandria.
Vigevano	Alessandria.
Voghera	Alessandria.
Volterra	Firenze

QUADRO B. — **Progressione dello stipendio degli aiutanti.**

Classe			
1ª Classe — Stipendio		L.	1,200
	Dopo 5 anni	»	1,440
	» 10 »	»	1,680
	» 15 »	»	1,920
	» 20 »	»	2,160
	» 25 »	»	2,400
2ª Classe — Stipendio		»	1,000
	Dopo 5 anni	»	1,200
	» 10 »	»	1,400
	» 15 »	»	1,600
	» 20 »	»	1,800
	» 25 »	»	2,000
3ª Classe — Stipendio		»	800
	Dopo 5 anni	»	960
	» 10 »	»	1,120
	» 15 »	»	1,280
	» 20 »	»	1,440
	» 25 »	»	1,600

QUADRO C — **Cauzioni.**

Cauzioni ordinarie.

Impiegati di 1ª categoria	L. 1,200	L. 60 di rendita
Impiegati di 2ª categoria	» 800	» 40 id.

Agenti subalterni.

Brigadieri, Messaggeri	L. 400	L. 20 id.
Portalettere, Serventi	» 200	» 10 id.

Cauzioni straordinarie.

Cassieri delle direzioni compartimentali di Firenze, Milano, Napoli, Palermo e Torino	L. 12,000	L. 600 di rendita
Per gli altri, meno Brescia e Cagliari	» 8,000	» 400 id.
Per Brescia e Cagliari	» 4,000	» 200 id.

Uffizi di 1ª classe.

Capi delle sezioni (esclusa la cassa)	L. 2,500	L. 125 id.
Capi di più sezioni riunite	» 3,000	» 150 id.
Cassieri degli uffizi di Alessandria, Bologna, Firenze, Genova, Livorno, Milano, Napoli, Palermo	» 6,000	» 300 id.
Gli altri	» 4,000	» 200 id.

Uffizi di 2ª classe.

Titolari	» 3,000	» 150 id.

Uffizi di 3ª classe.

Titolari — il sesto del prodotto dell'uffizio, in guisa però che la cauzione non sia mai inferiore a L. 200.

QUADRO D. — **Nota degli oggetti compresi nelle spese d'uffizio attribuite ai titolari degli uffizi di 1ª e 2ª classe (Art. 136).**

Spese di segreteria.

Carta bianca per minute.
Carta di diverse qualità, cioè di stato, lineata, ecc.
Carta per lettere di gabinetto.
Buste.
Penne, porta-penne, lapis.
Calamai.
Temperini, forbici, ecc.
Inchiostro, sabbia.
Ostie e ceralacca fina per la corrispondenza.
Calendari di gabinetto.
Gomma elastica.

Illuminazione.

Olio vegetale e minerale.
Candele.
Gaz.
Candellieri.
Lampade.
Tubi di cristallo.
Stoppini.
Mantenimento e pulizia dei lumi a gaz.

Riscaldamento.

Acquisto di legna e carbone, ecc.
Segatura del combustibile.
Riparazioni alle stufe.
Spazzatura dei camini.

Minute spese.

Acquisto, mantenimento e bucato delle tovaglie.
Pulizia e bucato delle tende e tendine.
Inchiostro da stampa di varie qualità, acquisto e mantenimento dei cuscinetti.
Spese per porto d'acqua e combustibile.
Recipienti per olio, acqua, catini, porta-catini, bottiglie, bicchieri, ecc.
Acquisto scope, spugne, ecc.
Pulizia dei locali e siti adiacenti all'uffizio.

Relazione a S. M., in udienza del 31 *ottobre* 1865, *del ministro della guerra, sul decreto pel passaggio di* 9000 *uomini della classe* 1844 *dalla* 1ª *nella* 2ª *categoria.*

SIRE,

La legge del dì 30 luglio 1864, n° 1867, autorizzava il Governo di V. M. ad eseguire una levata di cinquantacinquemila uomini di 1ª categoria sui giovani nati entro l'anno 1844.

Nel bilancio preventivo per l'anno 1865 che il generale Alessandro Della Rovere aveva proposto all'esame ed all'approvazione del Parlamento, era stata necessariamente calcolata la spesa che sarebbe occorsa per l'intero mantenimento di tutti questi uomini sotto le armi.

Ma alloraquando il rispettoso referente dovette, sul finire di settembre del decorso anno, assumere il portafoglio della guerra, per quanto trovasse di già intimate ai rispettivi Consigli le operazioni per quella levata di uomini, e per quanto desiderasse seguire gl'intendimenti onde era stata inspirata l'amministrazione del suo antecessore, pur nullameno avvisando alle nuove condizioni del paese, e volendo peculiarmente darsi a risolvere il difficile problema di scemare le spese per l'esercito, senza che in pari tempo venisse a scemare di consistenza la forza dell'esercito stesso, non potette accettare il disegno di quel bilancio, e quindi dando opera prontissima a prepararne un secondo che si coordinasse alla soluzione di quel problema, si mise in grado di presentarlo alla sanzione del Parlamento non più tardi del 30 novembre successivo.

In una nota preliminare a questo secondo disegno del Bilancio pel 1865, furono svolte ed esplicate nella più larga misura possibile le ragioni di calcolo per ciascuna partita in esso registrata o per riprendere una frase della nota medesima, vi fu dimostrata la base su della quale desso bilancio era stato essenzialmente fondato.

E poichè questa base fosse stata trovata, dopo aver stabilito quale dovess'essere l'ordinamento normale da darsi all'esercito affine di conoscere in modo esatto, e sempre, il quantitativo di uomini da mantenere sotto le armi sul piede di pace e il numero di quanti altri vi si potrebbero chiamare in tempo di guerra, così fu di mestieri, partendosi da quella base, considerare il contingente imposto sulla classe dei nati nel 1844 superiore di novemila uomini ai bisogni dell'esercito sul piede di pace, e così ne avvenne che in esso bilancio non s'imputassero le spese occorrenti al mantenimento di questi novemila uomini, e conseguentemente che non si facesse veruna richiesta di assegni per sopperirvi.

Le vicende della cosa pubblica non consentirono al Parlamento di discutere, per poi approvare in tutto od in parte, come suol farsi in tempi ordinari, siffatto bilancio; ma non per questo potrebbe dirsi che il Parlamento non ne avesse accolti i principii fondamentali e non ammesse le conseguenze che ne sarebbero derivate, perchè non solo ammise queste e accolse quelli in modo indiretto, mercè l'autorizzazione data all'esercizio provvisorio di esso bilancio, ma direttamente lo fece nella legge del dì 11 maggio 1865, n° 2287, con la quale, autorizzando la levata da farsi sui nati nel 1845, stabilì però che il contingente non eccedesse i quarantaseimila uomini, che non fosse, cioè, diverso da quello che nella nota preliminare al bilancio e nella relazione premessa alla proposta di quella legge era stato dimostrato corrispondente all'ordinamento normale dell'esercito.

Chiuse le operazioni della leva sulla classe 1844 dopo che erano state prese queste deliberazioni dal Parlamento, il rispettoso referente dovette assumere il prudente partito di disporre che soli quarantasei mila uomini di 1ª categoria derivanti da quella leva, fossero portati sotto le armi, e che gli altri nove mila rimaner dovessero alle case loro, muniti di uno speciale congedo illimitato, e fossero distinti negli atti col singolare titolo di uomini di 1ª categoria esuberanti.

Se questo partito non fosse stato assunto, ne sarebbe avvenuto che la forza dell'esercito sotto le armi, contemplata nel bilancio fino alla concorrenza di uomini 235,857, sarebbesi elevata ad uomini 244,857, e conseguentemente che sarebbero mancati alla amministrazione della guerra gli assegni per sopperire al mantenimento dei nove mila uomini eccedenti, o che dovendo ricorrere alla domanda di assegni straordinari, non si trovasse poi più in grado di realizzare tutte le economie che erasi proposta raggiungere, e che nel loro complesso salgono ad una cifra quasi doppia di quelle che sarebbonsi conseguite coll'altro progetto di bilancio.

Ma il conservare ulteriormente questi nove mila uomini esuberanti al contingente della classe 1844, in una posizione di fatto non dissimile a quella che è propria degli uomini di 2ª categoria, e tanto diversa invece sotto il rapporto del diritto, non sembra al rispettoso referente che sia conveniente il farlo: imperocchè questi uomini esuberanti, considerandosi come assentati in 1ª categoria, pretenderebbero, ed a ragione, di porgere titolo di esenzione ai loro fratelli; e queste esenzioni cotanto agevolmente date e conseguite non potrebbero non sembrare ingiuste a quelli inscritti, che in virtù di esse trovassersi colpiti da designazione.

Per conciliare tutti questi interessi di ordine giuridico, militare ed amministrativo, il rispettoso referente, confortandosi dei voti che il Parlamento ha potuto esprimere nel modo suindicato, ed appoggiandosi al parere del Ministero tutto, sarebbe d'opinione che i nove mila uomini esuberanti alla 1ª categoria della classe 1844 venissero passati nella 2ª categoria della classe istessa.

E nella speranza che la M. V. si voglia degnare accogliere questa proposta, e non solo di accoglierla per le ragioni sin ora addotte, ma ben anco per questa specialissima, che ogni qual volta si possa, senza danno nello andamento de' pubblici affari, alleviare il peso di un'imposta, sia utile e doveroso lo alleviarlo, il rispettoso referente ha l'onore di sottoporre alla Sua reale firma il relativo decreto.

Il numero 2592 *della raccolta ufficiale delle leggi e decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge del dì 30 luglio 1864, numero 1867, che autorizzava una levata di cinquantacinque mila uomini di 1ª categoria su i giovani nati entro l'anno 1844;

Visto il bilancio ordinario del Ministero della guerra per l'anno 1865;

Sulla proposizione del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. — I nove mila uomini di 1ª categoria della classe 1844, che sotto la denominazione di esuberanti al contingente, furono lasciati alle case loro muniti di uno speciale foglio di congedo illimitato, passano a far parte della 2ª categoria della classe istessa, e ne seguiranno la sorte per tutti gli effetti voluti dalla legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 31 ottobre 1865.

VITTORIO EMANUELE

A. PETITTI.

Il numero 2599 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge del 2 aprile 1865, n° 2215, colla quale il Governo del Re fu autorizzato a pubblicare la legge di modificazione al Codice penale circa la competenza in materia penale dei giudici di mandamento e dei tribunali di circondario colle modificazioni riconosciute necessarie a norma dell'articolo 2 della stessa legge;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Agli articoli 437, 442, 443, 444, 445, 463, 625, 634, 635, 649, 665, 672 e 676 del Codice penale 20 novembre 1859 che sono abrogati, sono sostituiti ai corrispondenti numeri gli articoli seguenti:

437. — I vagabondi, dichiarati legalmente tali, saranno per questo solo fatto, puniti con tre mesi di carcere;

Alla stessa pena soggiaceranno gli oziosi che avranno contravvenuto ad una precedente ammonizione fatta loro in conformità della legge di pubblica sicurezza;

A tali pene sarà sempre aggiunta quella della sorveglianza speciale della pubblica sicurezza;

442. — Niuno potrà andare pubblicamente questuando sotto pena degli arresti applicabili fino al doppio del *maximum* di tale pena, salve le speciali disposizioni della legge di pubblica sicurezza;

Ove si tratti di mendicante valido ed abituale si applicherà la pena del carcere estensibile ad un mese;

443. — I medicanti validi che accatteranno fuori del circondario di loro dimora, o riuniti, semprechè non sia il marito o la moglie, o il padre o la madre coi loro fanciulli, o che fingeranno piaghe od altre infermità, saranno puniti col carcere estensibile a due mesi;

444. — I mendicanti sì validi che invalidi, i quali questuando avranno fatto insulti od usato minaccie, od avranno proferito ingiurie, o saranno entrati senza permissione del proprietario o delle persone di casa, in una abitazione od in un recinto che ne faccia parte, saranno punite col carcere da due a tre mesi;

445. — I genitori o tutori che permetteranno che altri si servano dei loro figli, od amministrati come di mezzo di mendicare, saranno puniti col carcere estensibile ad un mese e colla ammonizione;

463. — La pena pel porto abusivo delle armi sarà di tre mesi di carcere, quando il reato segua in occasione di balli, od in luogo dove, per pubbliche solennità o feste, siavi adunanza di gente, o quando segua vagando nottetempo per la città od altri luoghi abitati.

625. — Fuori dei casi preveduti nell'articolo precedente, pei furti commessi nelle campagne di prodotti o frutti di piante, di legna o di altre cose della stessa natura si osserveranno le seguenti norme:

1° Se il valore della cosa rubata non eccede le lire 20, ed il furto sia stato commesso di giorno, il colpevole sarà punito con pene di polizia estendibili al doppio del *maximum* nel caso previsto dall'articolo 115 e sempre col *maximum* di dette pene se fu commesso di notte;

2° Se il valore della cosa rubata eccede le venti e non le cento lire, la pena sarà del carcere da uno a due mesi.

3° Se il valor della cosa rubata eccede le lire cento, il colpevole soggiacerà alla pena del carcere non minore di tre mesi ed alla sorveglianza speciale della pubblica sicurezza;

Alla stessa pena si farà sempre luogo in caso di recidività qualunque sia il valore della cosa rubata così di giorno come di notte.

633. — Chiunque dopo aver prodotto in una controversia giudiziaria qualche titolo, documento, od altro scritto, l'avrà in qualsiasi modo trafugato, sarà punito con multa estendibile a lire trecento.

Questa pena sarà pronunziata dalla Corte, dal tribunale o dal pretore che giudicherà della controversia.

634. — Colui che avrà trovato danaro od oggetti smarriti, e non ne farà prontamente la consegna o le pubblicazioni ordinate dalle leggi civili, sarà punito come segue:

1° Se il valore della cosa trovata è maggiore di lire due, ma non eccede le lire trenta, il colpevole è punito con multa eguale al doppio del valore della cosa stessa;

2° Se il valore supera le lire trenta, il colpevole è punito col carcere estendibile a mesi tre, e con multa eguale al valore della cosa trovata, senza che tuttavia possa eccedere le lire trecento.

Cesserà ogni atto di procedimento quando risulterà che l'inventore ha restituito al padrone nella sua integrità la cosa trovata, o l'ha soddisfatto intieramente del danno reale sofferto.

635. — Non ha luogo l'azione penale per le sottrazioni commesse dai mariti a danno delle loro mogli o viceversa dal coniuge superstite, quanto alle cose che appartenevano al coniuge defunto, dai figli od altri discendenti a danno dei loro genitori o di altri ascendenti e viceversa, dal genero o dalla nuora a danno del suocero o della suocera e viceversa.

Lo stesso ha luogo per le sottrazioni commesse tra fratelli e sorelle od affini nello stesso grado quando convivono insieme, o se vivono separati, quando non siavi querela della parte lesa.

Qualunque altra persona che abbia avuto parte nelle sottrazioni suddette come correo, complice o ricettatore doloso, sarà punito secondo la disposizione della legge.

649. — Chiunque sarà colto con chiavi false, alterate o contraffatte, o con grimaldelli od altri strumenti atti ad aprire o sforzare serrature, se non giustificherà una ritenzione esente da colpa, sarà punito col carcere da uno a tre mesi, salvo il disposto dell'articolo 448.

665. Chiunque avrà costrutto fornaci od acceso il fuoco a distanza minore di quella enunciata nel primo alinea dell'art. 662, sicchè potesse facilmente avvenirne incendio a case, magazzini, a capanne, ad edifizi di qualunque sorta, a mucchi di biade, di paglia, di fieno o di altre materie combustibili, sebbene non siane risultato alcun sinistro accidente, sarà punito con multa da lire cento a trecento.

672. Coloro che senza alcun titolo avranno volontariamente cagionato guasto, danno o deterioramento qualunque in un fondo altrui con un mezzo diverso da quelli indicati negli articoli precedenti,

Sia tagliando od abbattendo, o scavando in qualunque luogo si trovino alberi, viti od altre piante, rami, innesti, seminati, erbaggi, oppure scorzando o mutilando alberi in modo da farli perire;

Sia facendovi pascolare o abbandonandovi animali;

Sia distruggendo in tutto od in parte siepi, chiusure d'ogni genere, strumenti d'agricoltura, parchi di bestie o capanne di custodi;

Sia appianando o colmando fossi o canali;

incorreranno nella pena del carcere e della multa da applicarsi colle norme seguenti:

276-*A*. — 1° Se il danno causato non supera il valore di cento lire, la pena del carcere sarà estensibile ad un mese;

2° Se il danno eccede le lire cento, ma non supera le trecento, la pena del carcere potrà estendersi a tre mesi;

3° Se il danno eccede le lire trecento, il carcere non potrà essere minore di tre mesi. In ciascuno dei casi avanti indicati, la multa da infliggersi potrà uguagliare il doppio del danno arrecato, con che nel secondo caso non ecceda le lire trecento;

Le dette pene del carcere e della multa potranno, a seconda delle circostanze, essere inflitte anche separatamente;

Colle stesse norme sono puniti i colpevoli di ogni altro danno e deterioramento arrecato, sia ad alcuno degli oggetti nel presente articolo mentovati, sia ad ogni altro mobile od immobile di altrui spettanza, fuor dei casi già specialmente contemplati, così in questo come nei precedenti articoli;

676. — Chi avrà in altro modo e senza necessità volontariamente ucciso, ferito, reso inservibile o diformato alcuno degli animali quadrupedi sopra indicati sarà punito come segue:

1° Se il reato è stato commesso nei fabbricati, nei recinti o nelle dipendenze, o nei fondi dei quali il padrone dell'animale ucciso o maltrattato fosse proprietario, fittaiuolo o socio colonico, la pena sarà da uno a tre mesi di carcere;

2° Se è stato commesso nei luoghi dei quali il colpevole fosse proprietario, fittaiuolo o socio colonico, la pena sarà del carcere estendibile ad un mese.

3° Se è stato commesso in qualunque altro luogo, la pena sarà estendibile a due mesi.

Art. 2° Il presente decreto avrà esecuzione il 1° gennaio 1866, in tutte le provincie in cui è in vigore il Codice penale del 20 novembre 1859.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 26 novembre 1865.

VITTORIO EMANUELE

CORTESE.

Il numero 2598 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge del 2 aprile 1865, n° 2215, con cui il Governo del Re fu autorizzato ad estendere a tutto il Regno il Codice di procedura penale del 20 novembre 1859 con le modificazioni indicate nell'articolo 1, n° 8, della medesima e con quelle che avesse riconosciute necessarie a norma del successivo articolo 2;

Udito il Consiglio dei ministri,

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il Codice di procedura penale è approvato ed avrà esecuzione in tutte le provincie del Regno a cominciare dal 1° gennaio 1866.

Art. 2. Un esemplare del detto Codice, stampato nella tipografia reale, firmato da Noi, e controsegnato dal Nostro guardasigilli, servirà di originale e verrà depositato e custodito negli archivii generali del Regno.

Art. 3. La pubblicazione del detto Codice si eseguirà col trasmetterne un esemplare stampato a ciascuno dei comuni del Regno per essere depositato nella sala del Consiglio comunale, e tenuto ivi esposto per venti giorni almeno prima del 31 dicembre 1865, e per sei ore in ciascun giorno, affinchè ognuno possa prenderne cognizione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 26 novembre 1865.

VITTORIO EMANUELE

CORTESE.

Il numero 2588 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 2 aprile 1865, n° 2215, con la quale il Governo del Re fu autorizzato a pubblicare la legge sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno e di fare le disposizioni che saranno necessarie per la completa attuazione della legge medesima;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro di grazia e giustizia e dei culti, d'accordo col Nostro ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. I termini di cui nell'ultimo capoverso dell'articolo 40 della predetta legge 25 giugno 1865, n° 2337, per la dichiarazione di volersi giovare della privativa con essa legge concessa, sono prorogati a tutto il mese di dicembre del corrente anno 1865.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 31 ottobre 1865.

VITTORIO EMANUELE

TORELLI.
CORTESE.

Il numero 2589 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il bilancio passivo della pubblica istruzione pel 1865;

Sulla proposta del Nostro ministro dell'interno incaricato interinalmente del portafoglio della pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le piante numeriche degl'impiegati e dei serventi delle segreterie delle regie Università di Palermo, di Catania e di Messina che sono annesse al presente decreto e firmate d'ordine Nostro dal ministro dell'interno incaricato interinalmente del portafoglio della pubblica istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 31 ottobre 1865.

VITTORIO EMANUELE

NATOLI.

PIANTE NUMERICHE

Degl'impiegati e dei serventi nelle segreterie delle Università di Palermo, di Catania e di Messina.

Università di Palermo.

		Stipendi
1 Segretario	L.	3,000
1 Economo-Cassiere	»	3,000
1 Sotto-Segretario	»	2,200
1 Applicato	»	1,800
1 Idem	»	1,500
1 Idem	»	1,200
1 Idem	»	1,200
1 Usciere	»	800
3 Serventi a lire 700 caduno . .	»	2,100
1 Guarda-portone	»	600
Totale . . .	L.	17,400

Università di Catania.

1 Segretario	L.	2,500
1 Cassiere-Economo	»	2,200
1 Sotto-Segretario	»	1,800
1 Applicato	»	1,200
1 Idem	»	1,000
1 Idem	»	1,000
1 Usciere	»	700
2 Serventi a lire 600 caduno . .	»	1,200
1 Portiere	»	600
Totale . . .	L	12,200

Università di Messina.

1 Segretario	L.	2,000
1 Economo-Cassiere	»	1,800
1 Sotto-Segretario	»	1,300
1 Applicato	»	1,100
1 Usciere	»	600
1 Servente	»	400
Totale . . .	L.	7,200

Firenze, addì 31 ottobre 1865.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro dell'Interno incaricato interinalmente del Portafoglio della Pubblica Istruzione.
NATOLI.

Il numero 2590 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 18 ottobre 1865 del Consiglio superiore della Banca nazionale;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata l'istituzione di una succursale della Banca Nazionale nella città di Novara.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 31 ottobre 1865.

VITTORIO EMANUELE

TORELLI.

Il numero 2591 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 5 maggio 1862 per il servizio delle poste;

Visto il decreto in data 25 giugno 1865;

Sulla proposta del Nostro ministro pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli uffizi postali di 1ª e 2ª classe indistintamente sono autorizzati ad assicurare e spedirsi lettere con dichiarazioni di valori nel limite di lire 3,000 (tre mila).

Art. 2. Sono abrogati gli articoli 27 e 28 del regolamento approvato con decreto del 21 settembre 1862 per l'esecuzione della legge 5 maggio dello stesso anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 30 ottobre 1865.

VITTORIO EMANUELE

S. JACINI.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro delle finanze;

Visto l'articolo 27 del R. decreto 3 novembre 1861, n° 302;

Visto il parere del Consiglio di Stato 17 ottobre 1865;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È autorizzata la cessione al signor avvocato Paolo Cupis del Casotto fuori di uso posto al porto di Pontevico sull'Oglio che serviva di abitazione al custode di quel soppresso pedaggio per il prezzo di lire 760, ossia per un terzo più del valore estimativo di lire 570, risultante da perizia del Genio civile di Brescia del 10 luglio 1865, e così la rinunzia al medesimo signor Cupis delle controverse ragioni di proprietà che per avventura potessero avere le finanze sull'adiacente terreno macchioso esteso are 5, 40 in confine dello stesso Cupis.

Il ministro delle finanze è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dato a Firenze, addì 5 novembre 1865.

VITTORIO EMANUELE

QUINTINO SELLA.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera dei deputati nella tornata di ieri proseguì la verificazione dei suoi poteri. Essa approvava la elezione dei deputati Tedeschi, Griffini, Carboni, Bortolucci, Viora, Miceli, Asproni; e annullava l'elezione dell'ingegnere Giuseppe Biancheri, come ineleggibile, per ragion d'impiego, a deputato del collegio di Oneglia.

In questa seduta il deputato Ricciardi, eletto dai collegi di Foggia e di Minervino, dichiarò di volere rappresentare il primo di essi.

Oramai delle quattrocento quarantatrè elezioni ne vennero convalidate 332, annullate 12, e assoggettate ad inchiesta 2.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il regolamento per il conferimento dei posti e mezzi posti gratuiti nei Convitti nazionali annessi a licei ginnasiali delle provincie napoletane, approvato col decreto luogotenenziale 1° giugno 1862;

Vista la proposta del prefetto di Molise in conformità dell'art. 11 del citato regolamento sull'esito dell'esame di concorso a due mezzi posti gratuiti vacanti nel Convitto nazionale di Campobasso, avuto luogo nei giorni 5, 6 e 7 settembre ultimo;

Decreta:

Sono dichiarati vincitori di un mezzo posto gratuito per ciascuno nel Convitto nazionale di Campobasso i giovani Valerio Santi e Meoli Benedetto, i quali lo godranno sotto condizione che non incorrano nelle pene disciplinari stabilite dal regolamento 10 aprile 1861 e dall'articolo 16 del regolamento 1° giugno 1862.

Il signor rettore del Convitto nazionale di Campobasso è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Firenze, 23 novembre 1865.

Pel ministro: BIANCHI.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL TESORO IN FIRENZE.

(*Seconda pubblicazione*)

Dinanzi al pretore del quartiere di Santa Croce in Firenze, il pensionato Peruzzi Bindo ha dichiarato che il di lui certificato di inscrizione segnato del n° 12348 (serie seconda) si ritiene indebitamente da terza persona, la quale si è sempre ricusata dal restituirglielo, per quanto ne sia stata richiesta.

Il pensionato suddetto ha inoltre fatta istanza per ottenere un nuovo certificato d'iscrizione, obbligandosi di consegnare all'agenzia del Tesoro di Firenze il certificato primitivo, quando venisse da lui recuperato; e di rilevare indenne il Tesoro dello Stato da ogni e qualunque conseguenza potesse derivare dal fatto della cessione di un tal documento.

Si rende perciò consapevole chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed obbligazioni surriferite, il nuovo certificato d'iscrizione verrà al titolare rilasciato in sostituzione di quello che trovasi in potere di terza persona, quando trascorso un mese dal dì della pubblicazione del presente Avviso, il pensionato medesimo non abbia dichiarato a questa direzione o all'agenzia del Tesoro suddetta, essergli stato restituito il certificato primitivo.

Si avverte per ultimo che da questo giorno non avverrano ulteriori pagamenti in conto della pensione di cui è provvisto il nominato Peruzzi, e che tranne il caso dell'accennata restituzione, non ne sarà ripreso il corso che all'appoggio del nuovo certificato; colla emissione del quale l'altro rimarrà nullo e di niun valore.

Firenze, 7 novembre 1865.

Il Direttore, V. PESCI.

ISTRUZIONI E NORME PER IL SERVIZIO METEOROLOGICO.

(*Continuazione* — Vedi numero 305)

23. — Prima di dar termine a queste regole generali di meteorologia ci sforzeremo di dare un'idea dei principii più elementari con cui si cerca oggidì di spiegarle.

Nel modo stesso con cui la fiamma che riscalda il fondo di un recipiente cilindrico pieno di un liquido qualunque, produce per differenza di riscaldamento e quindi di densità una circolazione continua in questo liquido, il quale s'innalza al centro e cade lungo le pareti per riscaldarsi in contatto della fiamma, anche l'atmosfera riscaldata dalla terra che le è a contatto, per una certa zona di qua e di là dall'equatore sotto l'azione dei raggi solari, dà luogo ad una circolazione continua d'aria dai poli all'equatore in basso, e dall'equatore ai poli in alto.

L'esistenza di queste due grandi correnti d'aria è dimostrata dai venti alisei, che soffiano costantemente nel grande Oceano e in contatto della terra in una direzione che nel nostro emisfero è fra tramontana, levante o greco, costituendo quel vento che si chiama *aliseo inferiore*, e dalla corrente fra mezzogiorno e ponente, o libeccio, che circola negli strati superiori dell'atmosfera ad altezze più o meno grandi e si chiama *aliseo superiore*. I movimenti delle nubi a una certa altezza opposti a quelli delle nubi inferiori, la direzione in cui sono spinte alcune ceneri vulcaniche lanciate a grandi altezze nelle regioni degli alisei, e gli effetti direttamente provati nei grandi viaggi areostatici, e nelle ascensioni sugli alti monti delle isole Canarie e del picco di Teneriffa, hanno messo fuori di dubbio l'esistenza di quelle zone dei due grandi alisei, l'uno soprapposto all'altro, e di cui le altezze e le profondità rispettive variano nelle diverse stagioni.

Se la terra stesse ferma e fosse cilindrica, invece di essere sferoidale e in rotazione intorno al proprio asse, le grandi correnti atmosferiche generate dal riscaldamento all'equatore, e dal freddo delle estremità del cilindro sarebbero semplicemente dirette, l'una la più fredda e inferiore, dalle estremità del cilindro all'equatore, e l'altra superiore e più calda, dall'equatore a quelle estremità.

La rotazione della terra e la sua forma modificano necessariamente queste correnti. L'aria che si muove dai poli all'equatore passa da punti che ruotano con minor velocità ad altri che ne possedono una molto maggiore; quindi quell'aria che dai poli va all'equatore gira da ponente a levante più lentamente che i punti della terra con cui è messa in contatto, e per conseguenza apparisce animata da un moto opposto, cioè diretto da levante a ponente.

Questa deviazione cresce quanto è più grande la differenza di latitudine o la velocità relativa di rotazione dei due punti fra cui l'aria si muove dal polo all'equatore.

Nell'emisfero australe la corrente polare o inferiore per la rotazione della terra cangia anche essa gradatamente la sua direzione da mezzogiorno a mezzogiorno-levante sino a levante presso l'equatore; e così la corrente equatoriale o superiore passa per la stessa ragione da tramontana a ponente negli strati superiori dell'atmosfera di quell'emisfero.

Se si raccolgono i resultati degli studi della pressione, della temperatura, dell'umidità dell'aria, in corrispondenza ai diversi venti, in tavole che si chiamerebbero *rose dei venti termiche, barometriche* e *psicrometriche*, giungeremo a riconoscere che vi sono nella rosa dei venti, quasi diametralmente opposti l'uno all'altro, due punti per uno dei quali il termometro è il più basso possibile, l'umidità minima ed il barometro il più alto, mentre è al contrario per l'altro punto dove il termometro è il più alto possibile, l'umidità massima, e il barometro il più basso possibile. Le medie altezze del barometro e del termometro corrispondenti ai punti intermedi a cominciare da quelli nominati, variano incessantemente dalla massima alla minima pressione e dalla minima alla massima temperatura e umidità.

Questi due punti o *poli* dalla meteorologia nel nostro emisfero sono posti l'uno fra tramontana e levante, l'altro fra mezzogiorno e ponente, e un diametro che congiunga questi due punti divide la rosa in due metà, quella di ponente e quella di levante.

Il barometro nel nostro emisfero s'abbassa successivamente allorchè i venti girano da levante a scirocco e mezzogiorno, e comincia ad alzarsi coi venti di ponente, di maestrale e di tramontana: il contrario avviene per il termometro e per la tensione del vapore acqueo che crescono corrispondentemente agli abbassamenti del barometro.

A questi due poli corrispondono le due grandi correnti atmosferiche, la *polare* e l'*equatoriale*, che hanno fra loro differenze caratteristiche di temperatura e d'umidità: l'aria fredda della corrente polare o dell'aliseo inferiore tiene necessariamente alto il barometro nel tempo in cui soffia, e al contrario esso si abbassa sotto il dominio della corrente equatoriale, più calda e umida.

24. — I venti che soffiano sopra la superficie della terra, tutte le burrasche che di tanto in tanto la traversano, hanno la loro origine da quelle due grandi correnti, dal polo all'equatore, e dall'equatore al polo? È sempre dimostrato dall'osservazione in tutti i casi in cui ci è vento, che esso soffia dal punto in cui il barometro è più alto e dove l'aria è più densa, al punto in cui il barometro è più basso, e dove l'aria è più leggera? Sarebbe impossibile di rispondere a queste ed altre questioni di simil genere in modo soddisfacente, e quindi crediamo utile di non estenderci in tali risposte.

Certo l'aria riscaldata dal sole in un punto qualunque della terra s'innalza negli alti strati dell'atmosfera e si scarica dalle parti, e quella più fredda e più densa in basso, conforme al principio che abbiamo accennato, vi accorre per prenderne il posto.

Questa, come lo vedemmo, è l'origine dei due alisei. La stessa origine ha il vento che soffia lungo le spiagge dal mare alla terra al mattino dopo la levata del sole, e il vento dalla terra al mare che soffia la sera dopo il tramonto. Così pure si formano i venti ascendenti al mattino dalle pianure ai monti e quelli della notte discendenti dai monti alle pianure. Uguale è la cagione dei venti di tramontana e di greco che scendono dagli Appennini coperti di neve nell'inverno sui littorali liguri o dalle montagne della Corsica sulle spiagge della Toscana.

Il vento di greco che soffia in Provenza e fino all'estremità del lido italiano del Mediterraneo, dipende egualmente dal grande riscaldamento del suolo africano rispetto alla temperatura del Mediterraneo.

Non così facilmente possiamo intendere il propagarsi delle *trombe* o *cicloni*, dei quali la direzione del vento e la differenza di pressione che li determina, è in una direzione normale alla sua propagazione. Nè si saprebbe dire come possano conformemente a quel principio solo accadere quelle lunghe burrasche che traversano tanta parte dell'Oceano e dell'Europa, precedute da grandi abbassamenti di barometro, verso cui il vento ordinariamente di libeccio, si muove: nè sarebbe più facile di concepire come in alcuna di queste burrasche vi siano vere onde atmosferiche, cioè dei periodi di grandi abbassamenti del barometro seguiti da periodi di alta pressione, e così di seguito. Si suppone oggi con qualche fondamento che le due grandi correnti, equatoriale e polare, o gli alisei, grecale e libeccio non durino separati nella loro circolazione molto al di là della zona torrida dove hanno origine, e che l'aliseo superiore sia costretto per l'abbassamento di temperatura che incontra nella sua strada, e per la via più stretta in cui deve camminare procedendo verso il polo, a discendere sulla terra nella zona temperata a distanze più o meno grandi dai poli secondo le stagioni. Da questa ipotesi che ha ricevuto oggi l'appoggio delle osservazioni fatte sopra i monti altissimi nella regione degli alisei, dove il libeccio o aliseo superiore fu incontrato a diverse altezze, e dal fatto del dominio di questo vento in Europa dove si estende più o meno secondo le stagioni, risultano necessariamente alcune conseguenze non difficili ad ammettersi che possono servire a spiegare certi fatti di meteorologia tenuti sin qui come molto oscuri. Vi devono essere sulla terra grandi colonne d'aria ascendenti ed altre discendenti alle estremità degli alisei e dove questi due venti si mescolano: in queste regioni saranno, come in fatto avviene, grandi e frequenti le burrasche, per l'improvviso mescuglio di grandi masse d'aria diversamente calde e umide.

E non è difficile di concepire come nell'incontro di queste correnti si generino quei grandi vortici, che sono i cicloni dei mari delle Indie e della China, come si vedono sotto gli occhi nostri formarsi dei vortici tutte le volte che correnti di aria in direzione opposta s'incontrano o corrono ad un centro più riscaldato dei punti circostanti.

Supponendo, come si può fare anche sull'appoggio dei fatti, che l'aliseo superiore scenda in certe regioni vicino alla terra e vi scorra parallelamente, tal volta assieme, e tal volta alternando coll'aliseo inferiore, non avremo più difficoltà a concepire come avvengano le ondulazioni atmosferiche, effetto necessario dei due alisei che alternando si succedono, e come all'invadere dell'aliseo inferiore il quale via via penetra negli strati superiori, possano risentirsi lunghe burrasche di questo vento precedute da forti abbassamenti del barometro, dipendenti dalla presenza di quel vento già arrivato negli strati superiori e non ancora giunto in contatto del suolo.

Riteniamo dunque come fondato sopra l'osservazione, che il principio caratteristico del clima della zona temperata, è l'alternare, l'insinuarsi, l'estendersi più o meno delle due grandi correnti d'aria che scolano dai poli all'equatore e dall'equatore ai poli, le quali coi loro movimenti distribuiscono con una certa uniformità sulla superficie della terra il calore e l'umidità: l'irrompere improvviso di una di queste correnti sull'altra, il loro alternare e mescolarsi, ingenerano necessariamente quelle grandi condensazioni e quegli urti che danno origine alle grandi burrasche dell'Oceano indiano, di cui gli effetti si estendono fino a noi.

25. Daremo termine a queste nozioni elementarissime di meteorologia con riferire i risultati ottenuti da un'inchiesta meteorologica da noi fatta, indirizzandoci ad un gran numero dei nostri capitani dei porti, i quali in mancanza di osservazioni eseguite con istrumenti, dovettero limitarsi a risposte raccolte imperfettamente, e dedotte dalla osservazione di persone non culte e non educate nella scienza; tali risposte però possono riuscire di qualche utilità.

Da Porto Maurizio fu risposto: che i venti dominanti sono quelli del 1° quadrante, cioè di tramontana, di greco, e levante in autunno e sopratutto se le nevi sono cadute sugli Appennini prossimi, essendo ancora sgombri di neve i Pirenei; e i venti di mezzogiorno e di ponente, che divengono anche qualche volta bur-

rascosi quando i Pirenei hanno molta più neve delle Alpi Marittime.

Stando al numero dei giorni in cui diversi venti hanno soffiato e alla loro forza rispettiva, i venti i più frequenti e più i gagliardi per questo porto sono quelli del 1° quadrante.

Le burrasche di mare si formano generalmente sotto i venti di levante e di libeccio.

I secondi durano due o tre giorni a soffiare. Cordoni di nubi cenerine sulle Alpi predicono burrasche forti di tramontana.

Regolarmente nell'estate spira il greco nel mattino e il ponente nel pomeriggio.

Dal porto di Savona fu risposto che nell'inverno soffiano i venti del 1° quadrante, e nell'estate quelli del 3° e 4° quadrante. Nelle burrasche soffia il libeccio che alla fine e quando le burrasche si dissipano, si cangia in vento del 1° quadrante. In media vi sono a Savona 15 burrasche nell'inverno e 5 nell'estate.

Da Genova fu risposto che i venti più impetuosi, quelli che accompagnano le burrasche, sono il libeccio e la tramontana. Le nevi cadute sui Pirenei danno burrasche di libeccio, e in vece le nevi cadute sulle montagne della Liguria danno la tramontana. Si citano in media 4 forti burrasche all'anno.

Da Porto Fine si scrive che i venti dominanti e burrascosi sono il greco e libeccio, e nel porto della Spezia il libeccio e lo scirocco. *(Cont.)*

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si scrive da Londra in data 21 novembre:

I cambiamenti che sono stati annunziati non propriamente nel gabinetto, ma nella parte del governo che è sua dipendente e strettamente a lui legata, quantunque sia separata, hanno prodotto una grande soddisfazione, e sono tutti in senso liberale.

Sir Robert Peel, pensando che la sua posizione nel governo era particolarmente dovuta alle sue relazioni personali con lord Palmerston, pensò ritirarsi. Il suo successore, signor Fortescue, è uomo molto colto, e sopratutto egli è uno dei membri irlandesi e liberale; egli ha fatto uno studio speciale dell'Irlanda, dove gode una grande popolarità.

L'altro cambiamento si riferisce alla presidenza del *Board of Trade*. Il signor Goschen rimpiazza il signor Hutt.

Il signor Goschen, quantunque si sia trovato molto giovane ancora alla testa di una delle principali case finanziarie di Londra, pure egli lascia le operazioni commerciali per entrare nella vita politica, e si spera molto dalla sua futura carriera.

Si dicono imminenti altri cambiamenti. Il lord cancelliere, il quale non accettò che provvisoriamente la carica di guardasigilli, per la sua età, desidera, a quanto si crede, di lasciare quelle funzioni.

Corre voce che il conte Russell abbia iniziato pratiche presso il signor Hosman.

L'opinione pubblica in Inghilterra approva compitamente le osservazioni presentate dal governo alla Corte di Madrid riguardo al suo modo di procedere nel Chilì, procedere che tiene in sospeso tanti interessi e minaccia di tanti danni il commercio inglese.

L'insurrezione della Giamaica continua, ed essa è l'oggetto delle più vive discussioni a Londra ed in tutta l'Inghilterra; le opinioni su questo oggetto sono differenti.

Si ammette in generale la gravità della rivolta dei negri, ma per quanto se ne approvi la pronta repressione, non si può a meno di lamentare il troppo rigoroso modo di trattamento del quale parlano le corrispondenze.

Le società religiose e filantropiche sostengono che i negri non si sarebbero rivoltati se non fosse stato dato loro grave motivo di lagno, e che non v'era bisogno di spargere tanto sangue con tanto precipizio come hanno fatto le autorità.

Il popolo attende con impazienza il giudizio del gabinetto su questi fatti, ed è curioso di vedere quale sarà il suo contegno; si pensa generalmente che verrà instituita una Commissione regia per informare e farne rapporto.

(Moniteur)

GERMANIA. — Ecco il testo della dichiarazione comune stata fatta dall'Austria e dalla Prussia nella seduta del 18 novembre alla Dieta di Francoforte:

« I governi di Austria e di Prussia hanno già prima espresso la loro intenzione di voler prendere in considerazione una convocazione dell'assemblea degli Stati del ducato dell'Holstein.

« Questa intenzione non si è punto modificata per essere stato ceduto a S. M. l'imperatore d'Austria l'esercizio dei diritti sovrani nel ducato dell'Holstein; ma la scelta dell'epoca della convocazione di questi Stati dev'essere oggetto di ulteriori deliberazioni, ed il momento non sembra opportuno per la loro convocazione.

« I due altissimi governi saranno volontieri pronti a fare in tempo utile nuove comunicazioni appena si presenterà l'occasione.

« Quanto alla dimanda formulata nel § 2 della mozione relativa all'ammissione del ducato dello Schleswig nella Confederazione tedesca, i due governi non possono che rispondere che per ragioni decisive essi non credono dover iniziare una discussione seria su tale questione.

« Abbenchè con questa dichiarazione, come credono gli altissimi governi, la questione sollevata dalla mozione designata sia esaurita quanto ai punti essenziali, ciò nullameno, considerando che nel comitato si offrirebbe ancora l'occasione di dare ulteriori dichiarazioni e schiarimenti, gl'inviati d'Austria e di Prussia sono incaricati di sostenere il rinvio al Comitato per la questione costituzionale dell'Holstein così della mozione come quella di questa dichiarazione da loro formulata. *(Europe)*

SPAGNA. — Si scrive da Madrid in data 16 novembre:

Il partito moderato non si è pronunziato per la astensione: i principali capi di questo partito hanno ammesso un mezzo termine, e tutti i loro amici accettarono un sistema suscettibile di conciliare le diverse opinioni che si erano manifestate.

Per questo sistema il partito moderato non accetta officialmente la lotta elettorale, ma non si pronunzia nemmeno officialmente per una astensione, la quale poco si accorderebbe co' suoi principii monarchici favorevoli alle idee d'ordine e di governo, e lascia a' suoi aderenti la libertà più completa.

Il comitato centrale progressista ha persistito nel sistema di astensione. Questo fatto però avrebbe incontrato una certa opposizione, e se le mie informazioni sono esatte, il presidente del comitato si è deciso di prender parte al voto del 1° dicembre, ed il signor Olozaga ed il maresciallo Espartero per pretesto di salute hanno ricusato di far parte del comitato.

Le candidature sono già in gran parte designate, e fra queste si notano quelle del maresciallo de la Vega de Armijo, ministro dei lavori pubblici, il quale si presenta a Cordova, e del signor Canovas de Castillo, ministro delle colonie, che si presenta a Murcia, ed a Toledo quella del duca di Frias.

La legge stata votata il 21 giugno dalle Cortes autorizzava il governo a sopprimere i diritti differenziali di bandiera e gl'imbarazzi che impediscono lo sviluppo della nostra marina mercantile.

Da lungo tempo armatori e commercianti si lagnavano di un assieme di disposizioni le quali danneggiavano in un modo singolare le loro operazioni; basti citare la proibizione del servizio all'estero, la necessità dei permessi per i marinai, la determinazione di uno spazio di coste destinate alla pesca, le difficoltà che incontra la costruzione dei bastimenti.

Per ovviare a questi inconvenienti erano stati presentati diversi progetti di legge; quello del 27 gennaio 1859 proponeva la libertà delle operazioni di porto, quello del 3 gennaio 1863 tendeva ad abolire tutti i diritti attualmente in vigore, ed a stabilire una tassa unica sullo scarico senza distinzione di bandiera.

Nella legislatura il voto non sarà più segreto.

Il governo crede venuto il momento di dar soddisfazione ai voti manifestati dal paese, e la regina, sulla proposta del ministro delle finanze, ha firmato ultimamente un decreto che prepara questa importante riforma.

Verrà nominata una Commissione per esaminare le diverse questioni relative a questo affare importante per aprire una inchiesta, e per proporre il modo più conveniente ed il più prudente di far uso della autorizzazione accordata dalle Cortes.

Questa Commissione sarà presieduta dal ministro delle finanze, e vi prenderanno parte i direttori delle contribuzioni dirette, degli affari commerciali al ministero degli esteri, della statistica, dell'agricoltura, il direttore dell'*Istituto commerciale di Madrid*, un ispettore del corpo degl'ingegneri delle strade, porti e canali, e diversi membri della Giunta delle dogane.

(Moniteur)

STATI-UNITI. — Si scrive da New-York in data del 6:

La pubblica opinione si preoccupa dei reclami contro l'Inghilterra; ma il governo para voglia evitare tutto quanto potrebbe creare maggiori difficoltà, mostrandosi deciso a lasciare al congresso la responsabilità della soluzione.

Un'altra questione assai grave si è quella del modo di fare l'appello dei membri vecchi e nuovi che si presenteranno al Campidoglio. Siccome l'antico congresso non esiste più, la responsabilità di questo appello spetta al segretario di ciascuna Camera. Si dice che il segretario della vecchia Camera dei rappresentanti sarebbe disposto a cedere alle idee dei radicali, ed a non chiamare i nomi dei rappresentanti del Sud per la ragione che questi Stati non fanno più parte dell'Unione sintanto che il congresso stesso non abbia preso una decisione.

Se questo accadesse, la Camera trovandosi costituita sotto l'influenza di una maggioranza esclusiva, potrebbe risultarne che venisse respinta in massa tutta la rappresentanza degli Stati separatisti.

Un proclama del presidente ristabilisce nel Kentucky il diritto dell'*habeas corpus*.

La Convenzione della Carolina del Sud a Charleston ha adottato e ratificato la costituzione di questo Stato; essa è concepita in senso più democratico di quella del 1790, che vigeva nello Stato sino al momento della sua separazione. I distretti giudiziarii avranno un numero uguale di senatori, cangiamento dimandato dallo sviluppo della popolazione.

Per la seconda Camera si prenderà per base, come pel passato, l'ammontare della popolazione bianca e quello delle imposte, che saranno meglio ripartite; tutte le terre dovranno venire apprezzate giusta il loro valore attuale.

Il governatore dello Stato sarà nominato dal popolo e non dalla legislatura; e così pure il luogotenente governatore; le loro funzioni dureranno per quattro anni. I poteri del governatore sono più estesi; egli ha il diritto di grazia e può opporsi alle decisioni dell'una o dell'altra Camera della legislatura; ma la maggioranza delle due Camere riunite può annullare il *veto*.

Le condizioni richieste per essere elettore sono le stesse; è fatta solo eccezione a favore degli emigranti europei; non si esige più che sieno cittadini da due anni, si dimanda soltanto che abbiano semplicemente spiegato la loro intenzione di divenirlo.

Quanto all'articolo relativo alla schiavitù, vi è detto che gli schiavi sono stati emancipati dalle autorità degli Stati Uniti, e che non saran più ristabilite agli Stati Uniti nè la schiavitù nè la servitù involontaria, eccettuato solo il caso di pena d'un delitto legalmente inflitta. Viene lasciata alla Camera la cura di trattare le altre questioni relative agli affrancati.

Il presidente Johnson ha approvato la nuova Costituzione, e la Legislatura ha tenuto ieri a Colombia la sua prima seduta.

Del resto le elezioni ebbero luogo colla più grande calma, ma non si conosce ancora il risultato dell'elezione del governatore.

Non vi erano che due candidati: il signor Orr ed il generale Wade-Hampton; quantunque quest'ultimo per motivi personali abbia dichiarato di non voler accettare il posto di governatore, pure la maggioranza pare che sia in suo favore.

(Moniteur)

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

— Ieri sera la festa da ballo a Corte fu splendida e animatissima per concorso di signore e del fiore della cittadinanza, e per isfarzo d'abbigliamenti. S. M. il Re colle LL. MM. il Re e la Regina di Portogallo, coi Reali Principi, e colle Granduchesse madre e figlia di Leuchtemberg assistettero alla festa dalle 10 fino a 1 ora dopo mezzanotte. Componevano la prima quadriglia S. M. il Re di Portogallo colla Granduchessa di Leuchtemberg, S. A. R. il Principe Umberto colla Regina Maria Pia, S. A. R. il Principe Amedeo colla contessa di Cambray-Digny e S. E. il Generale Della Marmora presidente del Consiglio, colla contessa Della Rocca. Le danze si protrassero anche dopo la partenza delle LL. MM. e dei Reali Principi sin presso al mattino.

— Leggiamo nel *Corriere Mercantile* del 25:

Col giorno di domani dovrebbe restar chiusa la pubblica mostra nelle sale dell'Accademia Ligustica, le quali sarebbero in quest'anno state per gli artisti espositori un campo assai sterile se non fosse venuta a fecondarla la solita generosità del principe Oddone, che fece tanti acquisti per 6,000 lire. Il Ministero della pubblica istruzione dispose di lire 3,000 mila; i privati concorsero, a quanto si conosce, per circa lire 4,000; in tutto trattasi finora di lire 13,000.

Agli artisti espositori resta ancora la riserva del premi agli azionisti della Promotrice, i quali in complesso ascenderanno credesi a circa 10,000 lire. Ed è già qualche cosa. Credesi del resto che la mostra verrà continuata ancora parecchi giorni della ventura settimana, in attesa dei Reali di Portogallo.

Stazione meteorologica *Dollfus-Ausset* situata sul colle di Saint-Théodul.

La Società svizzera di scienze naturali essendosi radunata quest'anno a Ginevra, ha udito una relazione concernente la stazione meteorologica che si voleva stabilire, e che anzi è già stata stabilita sulla vetta del Saint-Théodul, all'altezza di 3,410 metri sul livello del mare, a spese del signor Dollfus-Ausset, il più ricco industriale della città di Mulhouse. In quella stazione sono già a dimora i due fratelli Platter, montanari provati, che hanno spesse volte accompagnato sui ghiacciai il signor Dollfus, ed è con loro un impiegato dell'osservatorio di Zurigo, dal quale apprendono l'uso degli strumenti ed il meccanismo delle operazioni meteorologiche.

Nessuno mai in Europa non avrà passato l'inverno ad una tale altezza, ed i fratelli Platter possono aspettarsi quante privazioni nessuno ha provato mai passando l'inverno tra i ghiacci polari. Infatti la loro dimora, situata quasi mille metri più alta del Gran San Bernardo, è semplicemente un piccolo fabbricato destinato a ricovero dei viaggiatori durante la state, e che è stato riparato alla meglio per renderlo abitabile durante l'inverno; malgrado le fatte riparazioni e le provvisioni di viveri e di combustibile accumulate lassù, sarà difficile che i due osservatori si preservino assolutamente dal freddo in una regione a cui non si può arrivare, anche nel cuor della state, che dopo aver camminato per ben tre ore sul ghiaccio, e dove spirano quasi di continuo venti impetuosi. Se nella prossima estate i fratelli Platter ritorneranno in buona salute, non solo presenteranno documenti meteorologici importantissimi, ma daranno eziandio una quantità di particolari intorno all'inverno di quelle regioni, inverno che debbe essere ben terribile in paragon del nostro.

(Dal Bollettino del Club Alpino Torinese)

ULTIME NOTIZIE

Bollettino sanitario

Napoli. — Dal 26 al 27, casi 35, morti 7, e 10 dei giorni precedenti.

Portici. — Id., casi 5, morti 4.

Casoria. — Id., caso 1.

Caivano. — Id., casi 2, morti 2.

Campo di Pietra. — Dal 24 al 25, morto 1 dei giorni precedenti.

Larino. — Dal 25 al 27, casi 18, morti 3.

Lavello. — Dal 23 al 24, casi 3, morti 3.

Susa. — Dal 26 al 27, casi 2.

Bardonecchia. — Id., caso 1, morto 1.

— Una nota del *Constitutionnel*, colla firma del signor Boniface, dice che il governo spagnuolo sarebbe disposto ad accettare gli uffizi della Francia ed Inghilterra per comporre la sua vertenza col Chilì.

— L'*agenzia Havas* riceve da Saint-Nazaire, in data del 24, la seguente corrispondenza:

« La fregata del Chilì, *Esmeralda*, che aveva lasciato Valparaiso, il giorno innanzi al blocco, con a bordo un gran numero di marinai, raggiunse alle isole Chincas la flotta peruviana, la quale si è posta agli ordini del comandante la squadra del Chilì.

« Questa dirigevasi a tutta forza di vapore sopra Caldera e Coquimbo.

« Il generale Canseco, vice presidente del Perù e capo della parte rivoluzionaria, aveva dichiarato la guerra alla Spagna. Un trattato d'alleanza offensiva e difensiva era stato firmato a Quito tra il Chilì e l'Equatore. »

— Il *Moniteur* pubblica la relazione del ministro delle finanze all'imperatore sulla riforma già annunziata nel sistema di percezione delle imposte. Le funzioni di percettore generale e cassiere, in ogni dipartimento sono riunite in un solo impiegato, col titolo di tesoriere generale. L'economia che deve produrre questo ordinamento calcolasi in due milioni e mezzo, la quale, osserva il *Débats*, per quanto appaia lieve, si deve pure apprezzare, poichè non è certo facile attuare d'un tratto grandi economie sopra una parte qualunque dell'amministrazione, e v'ha quindi maggior ragione per tentarne delle piccole.

— Un dispaccio telegrafico scriveva ier l'altro d'un sanguinoso conflitto avvenuto alla Martinica tra un corpo di zuavi, diretti al Messico, ed il presidio francese di Fort-au-France. I giornali di Parigi pubblicano su questo fatto una relazione ufficiale del giornale delle Antille. La causa del conflitto è riferita al tentativo dei zuavi per uscire dal forte ov'erano stati sbarcati temporaneamente, e scendere in città a spassarsela. Il presidio si oppose alla loro sortita; ne seguì una lotta nella quale s'ebbero tre morti e 10 feriti dalla parte del presidio, e 16 morti e 37 feriti de' zuavi.

— L'agenzia *Havas* ha da Dublino 27 novembre:

« Viene offerta una ricompensa di mille lire sterline per la cattura di Stephens; trecento lire sterline sono pure offerte per la denunzia dei complici.

« Fu d'uopo aprire otto porte per aiutare l'evasione del prigioniero, e chiuderne una per impedire che venisse inseguito.

« Furono portati fuori alcuni tavoli dalla sala di pranzo, ed apposti al muro dove si trovava un albero che agevolò la fuga, la quale non venne scoperta che tre ore dopo.

« Si assicura che Stephens fuggì sul battello di un pescatore di Howth.

« A Dublino regna una grande agitazione, scorgendosi come fra gl'impiegati delle prigioni si debbano ritrovare dei complici di Stephens.

« Tre porte di quella prigione erano munite di doppia serratura; i muri sono alti venti piedi, e per poter fuggire era necessario essere aiutati fuori come dentro.

« Le tre linee di strada ferrata che fan capo a Dublino sono sorvegliate dalla polizia; si fanno circolare le voci più strane.

— La *Corresp. prov.* di Berlino dice che la riduzione dell'armata francese preoccupa vivamente tutta l'Europa, e specialmente la Prussia; perchè si pensa che dovrà necessariamente influire sull'effettivo delle armate degli altri Stati.

I progressisti hanno immediatamente dimandato che venga diminuita nelle stesse proporzioni anche l'armata prussiana, e certamente il Governo non esiterà a seguire l'esempio degli altri Stati, e specialmente quello della Francia, quando in quel paese si compia una riduzione così notabile.

« Ma, sin ora, soggiunge la *Corresp.*, la riduzione dell'armata francese non è in realtà che di 8,000 uomini; e viene in parte compensata colla costituzione di nuovi corpi; essa non si riferisce che ai quadri, e non avrà il suo effetto che nel 1867.

« Queste indicazioni bastano per far vedere che questa riduzione non diminuisce per nulla la forza reale dell'armata francese, e non scema la sua disponibilità di faccia allo straniero, sì che non sarebbe giusto il dimandare che per ragione dei provvedimenti presi dalla Francia s'abbia ad alterare la organizzazione dell'armata prussiana.

— Si scrive da Berlino al *Pays*, che lord Woodehouse, già vice governatore d'Irlanda, sarà nominato ministro d'Inghilterra a Berlino in sostituzione di lord Napier stato chiamato al posto di governatore della provincia di Madras.

— L'Austria e la Prussia sono in completa discordia relativamente all'affare di Francoforte.

La Prussia vuole ricorrere alla Dieta per giovarsi della sua autorità all'oggetto di limitare la sovranità della città libera di Francoforto; ma non la pensa così l'Austria, la quale non vuole rivolgersi a quest'assemblea che per animarla a ristabilire la sua autorità in Germania imponendo ai governi federali l'obbligo di porre un freno alla libertà della stampa, e delle associazioni.

Così stando le cose, è probabile che l'affare di Francoforte non avrà seguito. *(Pays)*

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Dai Confini Romani, 26.

I briganti che erano stati raggiunti sul monte Cerreto dalle truppe pontificie, in seguito al rifiuto del governo di scendere a patti per la resa, sfuggendo alla vigilanza della truppa, scesero a Santa Francesca, verso il confine napoletano, ove si tiene per fermo che siansi gettati. Le operazioni delle truppe pontificie contro il brigantaggio sono spinte con vigore.

Si assicura che nella ventura settimana escirà un'ordinanza del ministro dell'interno che regolerà la questione del brigantaggio e indicherà i patti che si faranno a quelli che si presenteranno volontariamente e le pene per coloro che saranno presi colle armi alla mano e pei manutengoli.

Torino, 27.

Rendita italiana 64 75.

Parigi, 27.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI.

	Nov. 25	27
Fondi francesi 3 0/0	68 62	68 55
Id. 4 1/2 0/0	97 10	97 25
Consolidati inglesi 3 0/0	88 1/8	88 1/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	64 70	64 85
Id. (fine mese)	64 75	64 82
Id. (fine pross.)	65 05	65 10
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	875	872
Id. italiano	415	415
Id. spagnuolo	473	471
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	211	208
Id. Lombardo-venete	395	397
Id. Austriache	411	416
Id. Romane	158	153
Obb. strade ferr. Romane	160	157
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	—

Madrid, 27.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica una circolare del ministro degli affari esteri circa la vertenza fra la Spagna e il Chilì.

Il ministro approva la condotta dell'ammiraglio Pareja dicendo che fu obbligato ad agire in quel modo dalla condotta del governo chiliano; rinnova la dichiarazione che la Spagna non vuole fare conquiste in America, ma sostiene che essa non può permettere che sia offesa la sua dignità.

Madrid, 28.

Il partito progressista pubblicò un manifesto con cui propugna il discentramento, l'indipendenza dei municipi e delle provincie, una riforma delle tariffe, economie nel bilancio e la completa secolarizzazione dell'istruzione.

Espartero aderì a questo manifesto, ma rifiutò nuovamente di assumere la presidenza del comitato progressista, dicendo però che si può far calcolo sul suo cuore e sul suo braccio per difendere la libertà ed il trono costituzionale di cui parla il manifesto.

Nuova York, 15.

Fu ordinato alle autorità del Texas di sospendere il licenziamento delle truppe.

La *Tribune* smentisce le voci che il governo proceda ad armamenti marittimi.

Si ha da Vera Cruz che la Bassa California fece adesione all'impero messicano.

Si dice che Juarez sia entrato nel Texas.

Londra 28.

Parecchi navigli da guerra, aventi a bordo agenti di polizia, inseguono la nave sopra cui si è imbarcato Stephens.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze
Nel giorno 27 novembre.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 756, 3	mm 755, 9	mm 755, 4
Termometro centigrado	15, 0	16, 0	14, 0
Umidità relativa	85, 0	87, 0	90, 0
Stato atmosferico	nuvolo	nuvolo	nuvolo
Vento direzione / forza	SE debole	NE debole	NE debole

Temperatura { Massima + 20,0 / Minima + 13,0 } Pioggia nelle ore pomerid. mm 2,0.

Minima nella notte del 28 novembre + 11,3.

Alle ore 5 pom. scossa d'acqua per la durata di circa tre quarti d'ora.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE
Firenze, 28 novembre 1865.

VALORI	Fine corrente L	Fine corrente D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale	Prezzi fatti
5 % god. 1 Lug. 65	64 80	64 75	65 15	65 10	» »	» »
Sottoscrizione 5 % 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % god. 1 Apr. 65	» »	» »	» »	» »	40 50	» »
Imprestito Ferriere 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	83 »	» »
Obb. Tes. Tosc. 1849 5 % p. 10 1 »	» »	» »	» »	» »	104 »	» »
Az. Banc. Naz. Tosc. 1 Gen. 65	16 95	16 90	» »	» »	» »	» »
Cassa di Sconto Toscana in sott.	» »	» »	» »	» »	185 »	» »
Banca di Credito italiano	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. Tabacco 5 % 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	99 »	» »
Az. SS. FF. Livor. 1 »	» »	» »	» »	» »	69 »	» »
Obb. 3 % dette, val. nom. L. 500 1° luglio 65	208 1/2	208 1/4	» »	» »	» »	208 1/2 fc.
Obb. 3 % dette, val. nom. L. 420 1° marzo 65	» »	» »	» »	» »	190 »	» »
Az. S. F. Cent. Tosc. di 840 lire italiane 1 Gen. 65	46 1/2	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. dette 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	350 »	» »
Impres. comunale 5 % 1 Giu. 65	» »	» »	» »	» »	84 »	» »
Detto in sottoscrizione	» »	» »	» »	» »	80 »	» »
Detto in sottoscrizione liber.	» »	» »	» »	» »	78 »	» »
Ob. S. F. Marem. 5 % 1 Lug. 65	» »	» »	» »	» »	67 »	» »
Az. SS. FF. Meridion. 4 Mar. 65	» »	» »	» »	» »	308 »	» »
Obbl. 3 % dette 1 Giug. 65	» »	» »	» »	» »	162 »	» »
Dette demaniali 1 Apr. 65	394 1/2	394 »	396 1/2	395 3/4	» »	» »
Pantelegrafo Caselli	110 »	90 »	» »	» »	» »	» »
5 % italiano in piccoli pezzi	» »	» »	» »	» »	65 »	» »
3 % idem	» »	» »	» »	» »	41 »	» »

CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8	100 »	99 7/8
Detto	30	99 1/2	99 1/4
Detto	60	99 »	98 5/8
Roma	30	486 »	480 »
Bologna	30	99 2/3	99 1/4
Ancona	30	99 2/3	99 1/4
Napoli	30	99 2/3	99 1/4
Milano	30	99 2/3	99 1/4
Genova	30	99 2/3	99 1/4
Torino	30	99 2/3	99 1/4
Venezia e f. g.	30	246 »	244 »
Trieste	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Vienna	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Augusta	30	» »	» »
Detto	90	210 »	208 »
Francoforte	30	» »	» »
Amsterdam	90	» »	» »
Amburgo	90	» »	» »
Londra	30	25 28	25 10
Detto	90	24 97	24 85
Parigi	30	100 1/8	99 5/8
Detto	90	99 1/2	98 3/4
Lione	90	99 1/2	98 3/4
Marsiglia	90	99 1/2	98 3/4
Sconto Banca 6 %			

VALORI A PREMIO	Fine corrente Prezzo Lettera	Fine corrente Prezzo Denaro	Fine corrente Premio	Fine prossimo Prezzo Lettera	Fine prossimo Prezzo Denaro	Fine prossimo Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 % — 64 70 fine corr. — 65 07 1/2, 10 fine pross.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

REGNO D'ITALIA

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MILANO

AVVISO D'ASTA.

Si vuole appaltare la manutenzione dei canali Naviglio Grande e di Bereguardo con tutte le opere inerenti, comprese quelle che esistono sul Ticino per la derivazione e difesa del Naviglio Grande, per la durata di anni nove, decorribili dal 1° aprile 1866 al 31 marzo 1875, prorogabili di uno o due anni ad arbitrio dell'amministrazione dello Stato, dandone avviso all'appaltatore sei mesi prima della scadenza del novennio.

A quest'oggetto il giorno 5 del prossimo venturo dicembre, alle ore dodici, nella sala delle udienze di questa Prefettura, innanzi a S. E. il signor Prefetto, o a chi ne farà le veci, avrà luogo un pubblico incanto col sistema delle schede segrete, le quali dovranno essere stese sopra carta da bollo, sottoscritte e suggellate e contenere un'offerta di ribasso in ragione di un tanto per cento sul prezzo di L. 51,891 72, costituito come segue:

Opere a corpo	L. 25,083 75
Opere a misura	» 26,807 97
Totale	L. 51,891 72

Ad un'ora pomeridiana si procederà all'aprimento delle schede presentate ed alla loro lettura, facendosi luogo alla delibera a favore del migliore offerente, salva la superiore approvazione, e salvo il ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di delibera che potesse essere presentato nel termine di giorni quindici, scadibili al mezzogiorno del 20 detto mese di dicembre.

Gli aspiranti all'asta dovranno presentare un certificato di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ispettore o da un ingegnere-capo del Genio Civile in attività di servizio, che comprovi che essi hanno l'idoneità necessaria per ben eseguire i lavori dell'appalto.

Dovranno altresì garantire la loro offerta col deposito della somma di lire 10,000 in numerario o in biglietti di Banca Nazionale, e il deliberatario all'atto del contratto dovrà prestare una cauzione di lire 60,000, la quale non sarà altrimenti accettata che in numerario, in biglietti di Banca Nazionale o in cartelle del Debito Pubblico al valor nominale.

Il deliberatario dovrà eleggere il legale suo domicilio in questa città di Milano.

Tranne la tassa di registro, tutte le altre spese inerenti all'asta ed al contratto stanno a carico dell'assuntore.

Il capitolato è visibile presso la segreteria di questa Prefettura durante l'orario d'ufficio.

Dalla Prefettura provinciale di Milano, il 21 novembre 1865.

Il Segretario di Prefettura
Brugnatelli.

1794

R. LICEO-DANTE

27 novembre 1865.

Il sottoscritto avverte i giovani ammessi alle due classi della sezione liceale in questo R. Istituto, che mercoledì 29 del corrente mese incominceranno i corsi delle lezioni nelle ore indicate dall'orario affisso presso questa cancelleria.

Per il Direttore impedito
Prof. Luigi Laffrichi.

1792

VAPORI POSTALI ITALIANI

SOCIETÀ R. RUBATTINO E C. DI GENOVA

SERVIZIO DELL'ARCIPELAGO TOSCANO.

Incominciando dal prossimo mese di dicembre le partenze da Livorno per Piombino e Portoferraio, e per Gorgona, Capraia, Portoferraio, Pianosa, Giglio e Santo Stefano, che hanno luogo nei giorni di domenica e mercoledì, viene variata l'ora della partenza, che sarà a

ore 8 antimeridiane

e quella da Portoferraio per Livorno

a ore 10 antimeridiane.

C. Cecconi
Agente in Firenze, piazza della Signoria.
S. Palau
Agente in Livorno.

1791

1422

ANNO I

IL

CORRIERE DI PARIGI

GIORNALE PEI SARTI

Il più bel Giornale di Mode da Uomo che si pubblichi in Italia

Viene alla luce in Torino una volta al mese in due edizioni e non più tardi del giorno 6.

EDIZIONE PRINCIPALE CONTENENTE	EDIZIONE ECONOMICA CONTENENTE
Il giornale con otto pagine di testo — Una tavola grande di figurini colorata — Altra tavola di figurini piccola pure colorata — Un foglio di modelli a scala — Un modello tagliato di grandezza naturale.	Il giornale con otto pagine di testo — Una tavola grande colorata — Un foglio di modelli a scala.
Abbuonamento.	**Abbuonamento.**
Anno L. 20 — *Semestre* L. 11 *Trimestre* L. 6.	*Anno* L. 12 — *Semestre* L. 6 *Trimestre* L. 3 50.

Nell'impero d'Austria si spedisce franco mediante l'aumento di L. 1 e nella Svizzera di centesimi 50 per cadun trimestre.

Le inserzioni centesimi 20 caduna riga o spazio di riga, e centesimi 15 dopo la quarta volta.

1421

ANNO II

IL

MONDO ELEGANTE

GIORNALE DELLE MODE FRANCESI

Il più bel Giornale di Mode da Donna, ed il più a buon mercato CHE SI PUBBLICHI IN ITALIA

Viene alla luce in Torino ogni settimana con un figurino dei più eleganti di Parigi. — Ha inoltre disegni di ricami, fogli di modelli, tappezzerie in colore, musica, romanzi, novelle, ecc., per modo che oltre di essere incontestabilmente il più bel giornale di mode che si pubblichi in Italia, è anche il più a buon mercato.

Prezzo di abbuonamento.	Inserzioni a pagamento.
ITALIA. Col figurino, disegni, ricami, ecc.: un anno L. 20, semestre L. 11, trim. L. 6. — Al solo giornale; un anno L. 12, semestre L. 7, trimestre L. 4.	Caduna riga o spazio di riga centesimi 20 — Dopo la quarta volta cen. 15.
ESTERO. Austria, aumento di L. 3 cadun trim. Svizzera » » 1 50 »	LE ASSOCIAZIONI hanno principio col 1° di cadun mese.

Le associazioni si ricevono alla

TIPOGRAFIA EDITRICE G. CASSONE E COMP.

TORINO	FIRENZE
Via San Francesco da Paola, 6.	*Via Cavour (già via Larga)*, 8.

Pagamenti anticipati — Lettere affrancate.

PURGAZIONE D'IPOTECHE.

Avviso prescritto dall'art. 155 *della legge del* 2 *maggio* 1836.

Il signor Pietro del fu Luigi Piccioli pubblico mezzano e possidente domiciliato in Livorno come acquirente per il prezzo di lire italiane quattordicimila di un podere con villa, giardino, casa da pigionali, aja, tinajo, bottajo, ed altri annessi, composto di diversi appezzamenti di terra posto nel popolo di S. Pio a Ponzano comune di Empoli, rappresentato ai campioni catastali di detta comune dalla sezione *K* sotto i numeri particellari 218, 199, 200, 213, 214, 1396, 1399, 1400; e dalla sezione *U* sotto i numeri particellari 63, 64, 235, 234, 230, 229, 90, 364, 363, 367, 368, 369, 357, 372, 371, 370, 353, 356, 351, 352, 345, 344, e 343, con la rendita imponibile di lire 521 e cent. 29, situati i suddetti immobili nel comune di Empoli e nel circondario dell'uffizio delle ipoteche di Firenze, di dominio diretto in parte del R. Arcispedale di S. Maria Nuova di Firenze, gravati dell'annuo canone di lire 91 e cent. 8 al medesimo dovuto, ed in parte del comune di Empoli, gravati dell'annuo canone di lire 26 e centesimi 8 al medesimo dovuto, dal signor Cesare del fu Gaetano Papanti pubblico mezzano domiciliato in Livorno, venduto al detto signor Piccioli col pubblico istrumento del dì 25 aprile 1865, rogato in Livorno dal notaro ser Giorgio Grimaldi, nel luogo stesso registrato il dì 27 aprile detto, libro 9, vol. XXXV, n° 952, con lire 616, a F. Somazzi, al seguito del detto acquisto, mediante atto del dì 21 novembre corrente e depositato nella cancelleria del tribunale di prima istanza di S. Miniato, per gli effetti di che nella legge sopracitata, ha dichiarata ed espressa la sua determinazione di soddisfare immediatamente tutti gli oneri e debiti assicurati da inscrizione accesa su i detti immobili, senza distinzione degli esigibili e non esigibili, ed ha intimato i creditori stessi a comparire dentro un mese dal giorno della notificazione della detta dichiarazione, nella cancelleria del detto tribunale di S. Miniato per esigere il pagamento dei loro crediti.

Fu convenuto che le spese tutte di detto pubblico istrumento, spedizioni autentiche del medesimo, registro, voltura, inscrizione di riservo di dominio, e tutte le altre relative, fossero a carico del compratore signor Pietro Piccioli; e che le spese di purgazione delle ipoteche e del giudizio di graduatoria da doversi fare per il cauto pagamento del prezzo, dovessero posare a carico del prezzo stesso prelevabili con privilegio dal medesimo.

Fu convenuto altresì che il signor Pietro Piccioli dovesse andare, siccome di fatti andò al possesso dei suddetti immobili nel dì della stipulazione di detto contratto, sopportandone esso da quel giorno le imposizioni, e facendone respettivamente proprie le rendite, e che a datare da quel giorno, e fino al pagamento del prezzo dovesse corrispondere il frutto del cinque per cento l'anno sull'ammontare del prezzo stesso. Fu convenuto di più che oltre il suddetto prezzo, a carico del signor Piccioli restasse l'obbligo dell'annua corresponsione dei due canoni livellari anzidetti, e che a carico dello stesso signor Piccioli restasse pure l'obbligo di farsi riconoscere a tutte sue spese come nuovo livellare dei precitati beni dai detti due domini diretti, e ad essi pagare respettivamente il piccolo laudemio a forma della legge. Il tribunale avanti il quale si procede per la purgazione di cui trattasi, e dal quale dovrà essere emanata la sentenza di graduatoria, è il tribunale di prima istanza di San Miniato.

Fatto a S. Miniato, li 21 novembre 1865.

1798

D. Rondoni *proc.*

Guglielmo B. Spence, dimorante in Firenze, rende pubblicamente noto che non sarà per riconoscere veruna obbligazione o debito che avesse contratto o potesse contrarre il di lui figlio Francesco Alfredo B. Spence.

Firenze, 25 novembre 1865.

1784

Il pretore del terziere San Marco di Livorno.

Attesa la morte di Micheletta, o Enrichetta vedova di Michele Piccinini di questa città, verificatasi recentemente in Alessandria d'Egitto, invita tutti quelli che possono vantare diritti sulla di lei eredità a presentare a questo tribunale i loro titoli giustificativi, entro il perentorio termine di giorni trenta, decorrendi dal dì della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, colla dichiarazione che detto termine decorso sarà proceduto a quelle ulteriori dichiarazioni a forma della legge.

Li 25 novembre 1865.

1803 V. Franciosi, *pret.*

Con decreto de' 25 novembre andante, dalla pretura di Piombino è stato assegnato il termine di giorni venti ai creditori della eredità giacente di Cesare Benassi ad avere esibito i loro titoli di credito sotto la comminazione che nel loro silenzio si riterranno per renunzianti, senza bisogno d'altra diffidazione o pronunzia.

1799 Dott. Galeotti, *curat.*

Con decreto proferito dal tribunale di prima istanza di questa città, 2° turno civile, sotto dì 20 novembre corrente, da registrarsi nel termine della legge, fu omologato il concordato dal sig. Pietro Solaini stipulato con i suoi creditori il dì 27 ottobre p. p. — Fu esso sig. Pietro Solaini reintegrato nell'amminisrazione del suo patrimonio e fu ordinato al sig. Oreste Del Bianco sindaco provvisorio al fallimento di detto sig. Solaini di restituire al medesimo tutti gli assegnamenti, libri, carte, contanti e quanto altro appartiene alla suddetta amministrazione — E fu dichiarato infine detto sig. Pietro Solaini scusabile e capace di essere riabilitato.

Firenze, 28 novembre 1865.

1797 D. Antonio Lodoli *proc.*

EDITTO.

D'ordine dell'illmo. sig. audit. Bernardino Landi giudice commissario al fallimento di Giov. Batta. Mazzoni sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi la mattina del dì 12 dicembre prossimo a ore 11 nella camera di Consiglio del turno civile del tribunale di prima istanza di Firenze onde procedere avanti di esso sig. giudice commissario e del sindaco provvisorio alla verificazione dei loro titoli di credito.

Dalla cancelleria del tribunale di prima istanza di Firenze li 27 novembre 1865.

1798 G. Manetti.

I creditori di Rosaria Guidi sono invitati ad intervenire all'adunanza, che verrà tenuta nel dì 7 dicembre 1865 a ore 11 antimeridiane nella camera di Consiglio del tribunale di prima istanza di Livorno per ivi procedere in presenza del giudice commissario al fallimento della donna suddetta, alle operazioni preparatorie alla nomina del sindaco provvisorio al fallimento stesso.

Per l'agente
1802 D. E. Lambardi *proc.*

GAZZETTA UFFICIALE

DEL

REGNO D'ITALIA

PREZZI D'ABBONAMENTO

Compresi i Rendiconti del Senato del Regno e della Camera dei Deputati.

I soli Rendiconti della Camera dei Deputati formarono quest'anno un volume in foglio da 3 colonne di circa 1600 pagine.

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Firenze . . . . L.	42	22	12
Per le provincie del Regno	46	24	13
Svizzera . . . . »	58	31	17
Roma (*franco ai confini*) . »	52	27	15
Inghilterra e Belgio . . . »	122	71	37
Francia, Austria e Germania	82	48	27

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie costano 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 centesimi per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20 — Arretrato centesimi 40.

Le associazioni si ricevono dalla Tipografia **Eredi Botta**, Firenze, via del Castellaccio, 20, e Torino via D'Angennes, 5.

A Napoli dalla Libreria Scolastica Nazionale di G. Madia e da De Angelis Libraio-Editore.
» Milano dalla Libreria Brigola e dall'Agenzia Sandri.
» Genova dalle Librerie Fratelli Beuf e Figli di G. Grondona.
» Livorno da Meucci Giuseppe e Meucci Francesco.
» Pisa da Federighi Giuseppe.
» Siena da Porri Onorato, Rovai Provenzano, Gati Ignazio e Mazzi Ferdinando.
» Lucca da Grassi Eredi e da Grassi Giocondo.
» Pistoia da Biagini Modesto.
» Pescia da Papini Francesco.
» Prato da Ballerini Sabatino.
» Cortona da Mariottini Angelo.
» Bologna da Marsigli e Rocchi.
» Palermo da Pedone-Lauriel.
» Parma da Grazioli P.
» Brescia da Boglioni Carlo Giuseppe.
» Reggio Emilia da Barbieri Giuseppe.
» Bergamo da Bolis Fratelli.
» Cremona da Feraboli Giuseppe.
» Biella da Flecchia Giacomo.
» Bra da Giordana.
» Cuneo da Merlo Carlo.
» Casale da Rolando Fratelli.
» Novara da Rusconi Pasquale.
» Vercelli da Vallieri Giuseppe.

REGNO D'ITALIA

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MILANO

AVVISO D'ASTA.

Per delegazione del Ministero delle finanze devesi procedere ad un nuovo pubblico incanto per appaltare, durante il biennio 1° gennaio 1866 a tutto il 31 dicembre 1867, la riscossione dei crediti arretrati camerali e di finanza verso i debitori morosi in Lombardia, comprese le nuove partite che si dovessero riscuotere durante l'appalto, e che in complesso sono dell'approssimativo ammontare di lire 500,000.

L'asta avrà luogo, col sistema della candela accesa, il giorno 9 (nove) del prossimo venturo dicembre, alle ore 12 meridiane, nella solita sala delle udienze di questa prefettura, innanzi a Sua Eccellenza il signor Prefetto, o a chi ne farà le veci, e verrà deliberata a favore di colui che avrà fatta la migliore offerta in diminuzione della provvigione del 18 per cento stabilito come prezzo fiscale.

La delibera sarà fatta salva la superiore approvazione, e salvo l'eventuale ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di delibera che potesse essere presentato nel termine, per superiore autorizzazione, ridotto a soli giorni otto, scadibili al mezzogiorno del 17 dicembre suddetto.

Gli aspiranti all'appalto, oltre al certificato d'idoneità, rilasciato dall'autorità comunale, dovranno guarentire l'offerta colla produzione della bolletta comprovante il deposito fatto nella cassa della direzione speciale della dogana in Milano, della somma di lire 5,000 in denaro sonante o in cartelle dello Stato al valore di borsa.

Il deliberatario poi dovrà prestare una garanzia fino alla concorrenza di lire 50,000, e questa mediante ipoteca speciale di beni immobili, o con deposito dell'effettiva somma, o con cartelle dello Stato, valutate al corso di borsa.

L'ufficio, *appalto delle esattorie fiscali in Lombardia*, avrà la sua sede in Milano, dove il deliberatario dovrà pure eleggere il proprio domicilio legale per le occorrenti intimazioni, che in dipendenza del contratto fossero per occorrere.

Tranne la tassa di registro, tutte le spese d'asta e di contratto sono a carico del deliberatario.

Il capitolato e l'istruzione disciplinare sono ostensibili presso la segreteria della prefettura.

Milano, il 22 novembre 1865.

Il Segretario di Prefettura
Brugnatelli.

1795

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

AVVISO AL PUBBLICO.

Si fa noto al pubblico che nei giorni 6, 21 e 29 d'ogni mese ed a partire dal giorno 29 del corrente si farà da Ancona un convoglio per Brindisi in corrispondenza colle partenze dei piroscafi della Società di navigazione Adriatico-Orientale. Questo convoglio, composto di sole vetture di 1ª classe, sarà in corrispondenza coi convogli che partono da Firenze alle ore 9 30 antimeridiane, da Torino alle 6 10 antimeridiane, da Milano alle 8 35 antimeridiane e da Genova alle ore 5 5; per cui partendo da ciascuna di dette città alle ore suindicate si troverà ad Ancona la corrispondenza diretta per Brindisi e l'Oriente senza fermata in alcuna stazione intermedia.

Si notifica pure che da Brindisi, quattro ore circa dopo l'arrivo di ciascun battello della Società di navigazione, partirà un convoglio celere per viaggiatori e merci a gran velocità per Bologna.

1796 La Direzione Generale.

RIVISTA TECNOLOGICA ITALIANA

GIORNALE TEORICO-PRATICO

di Chimica, Agricoltura, Industria, Arti e Commercio.

Prezzo d'associazione per tutta l'Italia *franco* di posta:

Per un anno lire 9 | Per sei mesi lire 5 | Per tre mesi lire 3.

Dirigersi con vaglia postale o francobolli in lettera affrancata alla Direzione della *Rivista Tecnologica Italiana*, via Goito, 9, Torino.

Dalla tipografia EREDI BOTTA

(TORINO, via D'Angennes)

Si sono pubblicate e trovansi vendibili:

Le Leggi ed il Regolamento per l'applicazione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile pel 1865 — Prezzo L. 1 60.

Le **Leggi** ed il **Regolamento per l'applicazione dell'imposta sui fabbricati** — Prezzo L. 1 20.

Le **Leggi ed il Regolamento per l'esecuzione del Conguaglio dell'imposta fondiaria nel compartimento catastale di Piemonte e di Liguria pel 1865** — Prezzo L. 1 20.

CUI VANNO UNITI I RELATIVI MODULI

Contro *vaglia* postale corrispondente, diretto alla suddetta Tipografia, si spediranno le dette Leggi in tutte le provincie del Regno.

È pubblicato

IL PROFETA BILEAMO

E L'ASINA SUA

RISPOSTA ALLA LETTERA PASTORALE

DEL CANDIDATO CATTOLICO

CESARE CANTU

per

F. DALL'ONGARO.

Prezzo: *Centesimi* 50

Dirigersi con *vaglia* o *francobolli* a Giuseppina Barberis, fondacci San Niccolò 23 piano 3°, Firenze.

È PUBBLICATA

GUIDA PRATICA

PER GLI

ELETTORI POLITICI, GLI UFFIZI ELETTORALI E I RELATORI ALLA CAMERA SULLE ELEZIONI

Colla legislazione e giurisprudenza parlamentare, e con una completa circoscrizione e statistica elettorale compilata

dal dott. PIETRO CASTIGLIONI

già deputato al Parlamento Italiano, autore del trattato *Della Monarchia Parlamentare*.

Prezzo: L. 3.

Dirigansi le domande, accompagnate da *vaglia postale*, alla tipografia Eredi Botta Firenze, via del Castellaccio, n° 20.